

LA LOTTA E' COMINCIATA IERI E PROSEGUE OGGI

Scioperano 70.000 tabacchine per il contratto di lavoro

FIASCO DEI CONCESSIONARI DI TABACCO

(Dal nostro inviato speciale)

SAN SEPOLCRO, 19. — In tutta l'Italia, dalle Tavoie al Pollenzo, lungo la fascia di confine che separa l'Italia dalla Francia, si è sciolto il filo delle tabacchine. Sono state chiuse le officine di lavorazione del tabacco e i lavoratori hanno cominciato lo sciopero per ottenere un contratto di lavoro con aumenti salariali e miglioramenti delle condizioni di lavoro. Le cifre sono: 15.000 per la Campania, 15.000 per l'Umbria, 15.000 per la Puglia, 15.000 per la Sicilia.

In Puglia, Umbria, Salerno, Pesaro e negli altri centri della tabaccoltura l'astensione è stata completa

La prima giornata dello sciopero delle tabacchine, proclamato dalla CGIL, CISL e dall'UIL per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, si è svolta ieri con la partecipazione quasi totale delle 70.000 lavoratrici attualmente occupate. Nella provincia di Lecce l'astensione è stata completa a Copertino, Veglie, Novoli, Arnesano, Montemarone, San Cesario, Campi e Villa Baccari, principali centri della tabaccoltura salentina. Anche nelle province di Brindisi, Taranto e Salerno la quasi totalità delle tabacchine non si sono presentate al lavoro rispondendo all'appello delle organizzazioni sindacali.

Un'altra importante zona della coltivazione del tabacco, l'Umbria, lo sciopero di ieri è riuscito ovunque, malgrado le intimidazioni del padronato, particolarmente in quelle zone in cui la ritardata o la mancata attuazione dello sciopero è riuscita. Le stesse notizie sono pervenute da Fermano e Mercatello in provincia di Pesaro. Solo il 3% delle tabacchine della provincia di Latina ha lavorato nella giornata di ieri. L'astensione dal lavoro negli stabilimenti per la lavorazione del tabacco continuerà anche nella giornata di oggi.

AGITAZIONE ALLA C.R.I.

Una delegazione dei sindacati della sede centrale della C.R.I. è stata ricevuta dal presidente dell'Ente, signor Antonio Basso, nella sede della C.R.I. di viale della Repubblica, 10, a Roma. La delegazione ha riferito al personale l'esito del colloquio e le assicurazioni di pronto intervento e di risarcimento a tutto merito. Si tratta di un contratto di lavoro che, in base alle determinazioni della legge n. 1454 del 1956, prevede un aumento del 15 per cento del salario e un'altra indennità del 10 per cento del salario, per un totale del 25 per cento del salario attuale. Inoltre, il contratto prevede un aumento del 10 per cento del salario per le lavoratrici con figli a carico e un'altra indennità del 10 per cento del salario per le lavoratrici con figli a carico.

Mozione comunista alla Camera per riordinare il settore elettrico

Dare alla cassa conguaglio il carattere di ente pubblico controllato dal Parlamento - L'unificazione tariffaria - Consorziare le imprese pubbliche

I deputati comunisti Natoli, Pessi, Bettoli, Gelmini, Raffaceli, Rosini, Di Paolantonio, Caprara, Bernieri, Spallone, Pirastu, Faletta, Napolitano, Assennato, Scotti, Scarpa, Angelucci, Barberi, Messinetti, Massola, Beltrame, Laura Diaz hanno presentato alla Camera una mozione sul problema dell'energia elettrica.

La mozione invita innanzitutto i ministri dell'Industria e dei LL.P.P. a subordinare ogni decisione del CIP riguardante la cassa conguaglio per le tariffe elettriche, alla effettiva attuazione del programma di nuove costruzioni di centrali; e ad investire comunque il Parlamento delle decisioni del caso. In secondo luogo i ministri stessi vengono invitati a presentare alle Camere un disegno di legge per il riordinamento organizzativo e finanziario della cassa conguaglio, dando ad essa il carattere di ente pubblico.

Sussidio di 5.000 lire ai disoccupati di Foggia

FOGGIA, 19. — Una delegazione composta dai segretari provinciali della CGIL, della CISL e della UIL della provincia di Foggia si è recata dal prefetto per far presente la necessità di provvedere ai bisogni dei disoccupati. Da lunedì 1900 disoccupati del capoluogo riceveranno un sussidio di circa 5 mila lire. Dal sussidio non saranno esclusi i giovani di età inferiore ai 18 anni e le famiglie dei 24 arrestati negli incidenti di lunedì.

AL BUIO LA SICILIA

PALERMO, 19. — Lo sciopero dei lavoratori elettrici dipendenti dalla SGES e dalla STES è stato effettuato stamane in tutta l'isola con un successo imponente. L'astensione del lavoro hanno avuto percentuali altissime. A Palermo gli operai hanno scioperato al 99 per cento, ed al 90 per cento gli impiegati. A Catania la percentuale è stata del 100 per cento, a Caltanissetta del 100 per cento, ad Agrigento del 98 per cento, a Messina del 98 per cento, a Trapani del 98 per cento e a Siracusa del 100 per cento.

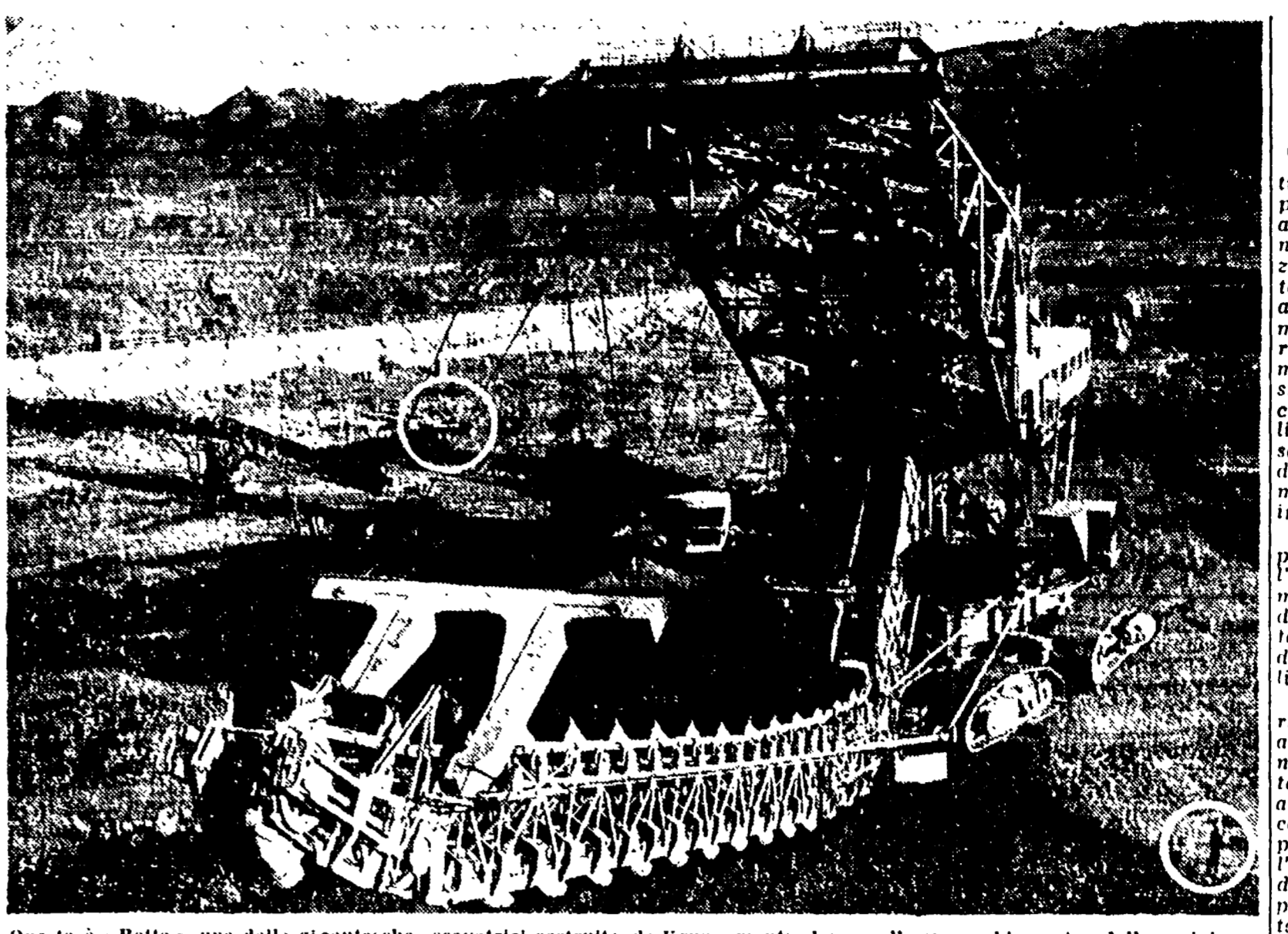
L'azione è dovuta alla richiesta di perequazione salariale con i retribuiti corrisposti nel nord. I rivenditori, respinti dagli industriali, lo sciopero è stato proclamato unitariamente da tutti i sindacati. Ieri sera il comitato di agitazione ha avuto una prima riunione con i rappresentanti della SGES. Una nuova riunione è stata fissata per il pomeriggio di oggi e mentre telefonano ad ancora un corso Qualora nel corso di questa riunione non si dovesse arrivare a un risultato positivo, gli operai sono disposti a intensificare l'azione, decidendo di non scendere dal servizio dell'energia elettrica tutta la regione. Il comitato ha avvertito inoltre che se dovesse il monopolio persistere nella sua attuale forma, gli operai chiederanno di partecipare allo sciopero anche i lavoratori addetti ai servizi di produzione, che oggi erano rimasti esclusi.

IL LICENZIAMENTO DEI 150 ALLA FIAT

Gui incontrerà Valletta per l'O.S.R.

La delegazione operaia e i parlamentari di tutti i partiti chiedono la revoca del provvedimento

Ieri ha avuto luogo la prima fase della trattativa presso il ministero dell'Industria. I 150 licenziamenti della FIAT nei confronti dei lavoratori della O.S.R. Si sono avuti due incontri, nella mattina e nel pomeriggio, ai quali ha partecipato il sottosegretario Delle Fave e, insieme alla delegazione operaia, il segretario della Fiom, il compagno Di Gioia, vice segretario della CGIL. Nell'intervallo fra questi due incontri, il ministro del Lavoro, Gui, ha avuto, insieme al sottosegretario Delle Fave, un lungo colloquio con il capo del personale della FIAT, il ministro del Lavoro era stato sollecitato da questo passo da una delegazione di parlamentari torinesi di tutte le correnti politiche, recatisi ieri sera dal



Questa è «Betta» una delle gigantesche escavatrici costruite da Krupp, mentre lavora allo scoperchiamento della miniera di lignite. Il confronto con l'uomo e con il camion dà una idea delle dimensioni della gigantesca macchina.

Nuovi investimenti nel Valdarno sotto la spinta delle lotte operaie

L'arrivo di «Betta» e l'arrivo di Fanfani - Un caso tipico delle strutture sociali italiane - L'alternativa tra progresso tecnico e progresso sociale vista in concreto

DAL NOSTRO INVIATO

S. GIOVANNI VALDARNO, 19. — Ruggendo come un mostro della fantascienza, «Betta» avanza con i piedoni cingolati in un paesaggio lunare, spalancando due fauci spettacolose. «Betta» è un'immensa escavatrice costruita da Krupp, alta una trentina di metri, capace di mangiarsi mille metri cubi di terra in un'ora con l'aiuto di soli cinque operai. Una sorella di «Betta» è al montaggio, poco distante, in un'incassellatura che non ha niente da invidiare a quella di un cantiere navale.

Questi due colossi, insieme con due colossi minori, stanno scopercchiando la miniera di lignite a Castelnuovo dei Sabbioni. Chilometri di nastri trasportatori portano acqua allo strato di terra che ricopre il combustibile, oltre enormi macchinari spanditori distribuiscono la terra pulita, ricompiendo buchi, facendo sorgere nuove colline, trasformando il paesaggio. Ai rappresentanti dei lavoratori è stato comunicato che i rappresentanti della FIAT hanno opposto per ora un netto rifiuto alla richiesta del ministro di ritardare i licenziamenti. In tale situazione il ministro ha ritenuto di dover compiere un passo direttamente presso il presidente della FIAT, prof. Valletta; il passo, che non ha potuto aver luogo immediatamente perché il prof. Valletta è attualmente a Parigi, verrà effettuato nei prossimi giorni appena Valletta rientrerà in sede.

Negli incontri al ministero del Lavoro i rappresentanti dei lavoratori hanno presentato di questi sviluppi della situazione e del fatto che la FIAT si trova di fronte a una precisa pressione politica dello stesso senso delle richieste di tutti i sindacati. Tale provvedimento dovrebbe ritardare i licenziamenti. Pertanto le trattative sono state necessariamente aggiornate e le parti, secondo quanto ha affermato il sottosegretario Delle Fave, verranno rievocate nei prossimi giorni al ministero del Lavoro, non appena si sarà svolto il colloquio fra il ministro Gui e il presidente della FIAT.

Investiti 30 miliardi

Il capitale è arrivato nel Valdarno. Con un investimento che si aggira sui 30 miliardi di lire, la coltivazione del bacino lignifero passa dal sistema a galleria al sistema a cielo aperto e un enorme termoelettrico da 250.000 kw viene costruito in loco per l'utilizzazione del combustibile estratto. Una volta la miniera appartenerà alla Mineraria Valdarnese, del gruppo Montedison. «La Centrale» adesso miniera e centrale appartengono alla nuova società «Santa Barbara» dipendente anch'essa dalla «Centrale». Ai lavori di trasformazione e di costruzione partecipano ditte tedesche e italiane. I lavori di trasformazione della Breda, la Innocenti. Fanfani ora viene in provincia di Arezzo a raccontare che la rinascita della zona è merito suo, della Democrazia cristiana. Detto questo i suoi ragionamenti, interclassisti tendono a collimare che con la collaborazione tra capitale e lavoro tutti i problemi del Valdarno possono essere affrontati e risolti con un capitalismo «moderno» e un governo «sociale», lavoratori e cittadini.

Sette anni di lotta

Sette anni è durata la lotta, una delle più dure del dopoguerra, nei settori minerario e siderurgico. Per due volte i minatori si riunirono in cooperativa, pur di mandare avanti, ad ogni costo, il lavoro. E fecero miracoli, strinsero la cintola, riversarono pezzi di carta al vento, ma la miniera non si sfondò. Ecco di chi è il merito, se la tecnica moderna è arrivata nel Valdarno, ecco chi ha diretto la battaglia per il progresso: i minatori, la CGIL, i comunisti, i socialisti, il governo. Ma la manodopera occupata si ridurrà a cinquecento unità in tutto. Il che vuol dire occupazione per milleottocento persone. Questo qualcosa fu una «spintarella» al monopolio privato: prestiti, facilitazioni, aiuti governativi. Il capitale si mosse, scoprì che la lignite poteva ancora rappresentare un sostanzioso tornaconto. Fatto estremamente importante, quando nel '55 il monopolio presentò il suo progetto di trasformazione della zona, di scopercchiamento della miniera, di costruzione della centrale termoelettrica, venne chiesto ai sindacati di esprimere il loro parere. I sindacati accettarono, anche se, come diremo subito, la prospettiva non era poi così rosea e idilliaca. Accettarono — e giudicarono un successo la nuova fase che si apriva — perché il piano proposto significava uscire dalla situazione di stasi e precarietà che tradizionalmente caratterizzava l'economia del Valdarno, significava portare la questione del futuro della zona su un piano più elevato.

E' STATO FIRMATO IL CONTRATTO

I fornai olleggono un aumento dell'8%

60.000 lavoratori beneficiranno del miglioramento

Si sono concluse le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro degli operai e degli impiegati dell'industria dei laterizi. In virtù di essi, i lavoratori conseguono per quanto riguarda la parte salariale un aumento medio del 7,5 per cento, a cui vanno aggiunti i miglioramenti ottenuti sulla parte normativa, valutabili intorno ad un ulteriore 0,5 per cento.

«In sintesi», invece, i miglioramenti normativi riguardano l'indennità di anzianità, il trattamento economico in caso di malattia, il lavoro straordinario, il trattamento ai laureati, il periodo di prova, il passaggio di mansione, l'orario di lavoro. I lavoratori entrano in vigore dal 1. gennaio '57, che consentirà ai lavoratori occupati di percepire la gratifica natalizia dell'intero corrente anno calcolata sulla base delle nuove tabelle.

Gli attuali contratti scadranno il 30 novembre 1960. Naturalmente, alcuni gravi problemi normativi rimangono aperti: essi si chiamano orario di lavoro e stagionalità dell'industria.

Il contratto così firmato è il primo successo del Sindacato nazionale dei laterizi costituito nel giugno scorso nell'ambito della FILLEA.

La conferenza di Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina)

tutti i campi, in particolare per ciò che concerne certi aspetti della difesa aerea e nucleare, come della composizione e dell'equipaggiamento delle unità terrestri, avranno come risultato un maggior rendimento delle risorse dell'alleanza e una maggior efficacia delle nostre forze. Noi abbiamo deciso che una conferenza militare al livello ministeriale sarà riunita nei primi mesi dell'anno prossimo per esaminare i progressi compiuti in questo campo.

Inoltre è stato deciso di prendere nuove misure all'interno della NATO per meglio coordinare «lo studio, la messa a punto e la fabbricazione di armi moderne, compresi i razzi balistici di media portata».

DISARMO: Dopo aver scartato sulle trattative una nuova fase, dovrebbe il contenuto delle proposte avanzate a più riprese da Mosca e alla proposta sovietica per la costituzione di un comitato permanente del disarmo atomico, la responsabilità della mancata conclusione positiva della trascorsa trattativa, gli atlantici dichiarano di essere «favorevoli alla convocazione di una conferenza al livello dei ministri per uscire dall'impasse».

Prima di arrivare a questa dichiarazione la cui redazione pare sia stata particolarmente laboriosa, il documento illustra una specie di procedura propagandistica preliminare alle Nazioni Unite, il cui previsto fallimento dovrebbe appunto condizionare la riunione dei ministri degli Esteri.

«Questa», ha detto stasera Spaak, «è la risposta indiretta» degli atlantici ai messaggi di Bulganin».

CONSULTAZIONI POLITICHE: «Malgrado certi progressi», le consultazioni politiche richiedono ancora dei miglioramenti. I delegati permanenti saranno tenuti al corrente di tutti gli aspetti politici del loro lavoro, che riguardano gli interessi dell'Alleanza dei suoi membri». Si accenderà una procedura di consultazioni preventive (per impedire il ripetersi dei casi Suez, armi alla Tunisia, controversie anglo-tedesche sulle spreco per le truppe britanniche, eccetera).

COOPERAZIONE SCIENTIFICA: Sarà creato un comitato scientifico dei quindici paesi, e accanto al segretario generale sarà collocato un consigliere scientifico. Il comitato studierà la proposta francese di creazione di una «fondazione occidentale» per le ricerche.

COOPERAZIONE ECONOMICA: Viene riconosciuto che l'organizzazione atlantica non può ignorare i problemi economici generali; ciò che dovrebbe essere in merito dell'articolo 2 del trattato «con studi periodici sulla situazione economica e con suggerimenti, appoggio al mercato comune e alla costituzione di una zona di libero scambio».

AFRICA: Nessun accenno alla preminenza delle zone nelle regioni nord-africane (il che vuol dire che i contrasti fra Parigi e Washington rimangono più che mai), ma solo una generica dichiarazione di questo tenore: «Noi ci dichiariamo interessati al mantenimento della pace e alla creazione di condizioni di stabilità economica e politica nel Continente africano, che è di importanza vitale». Più avanti: «I legami di carattere storico, economico e d'altro tipo che uniscono certi paesi europei dell'Africa e dell'Asia, e la loro cooperazione particolarmente auspicabile ed efficace».

LE TAPPE DELLA LOTTA

MAGGIO 1938 - La «Mineraria Valdarno» e «La Centrale» decidono la smobilizzazione della miniera di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni. I lavoratori scendono in sciopero.

AGOSTO 1948 - Viene costituita la «Cooperativa lavoratori mineraria Valdarno» (LaMIVA) per la gestione della miniera.

MAGGIO 1949 - La Cooperativa scende in sciopero. «La Mineraria Valdarno» sviluppa una serie di azioni giudiziarie tendenti a far dichiarare illegale l'attività dei minatori.

NOVEMBRE 1957 - Iniziano i lavori di scopercchiamento del bacino.

DICEMBRE 1957 - Entra in funzione la prima sezione (125.000 kw) della centrale.

Sette anni è durata la lotta, una delle più dure del dopoguerra, nei settori minerario e siderurgico. Per due volte i minatori si riunirono in cooperativa, pur di mandare avanti, ad ogni costo, il lavoro. E fecero miracoli, strinsero la cintola, riversarono pezzi di carta al vento, ma la miniera non si sfondò. Ecco di chi è il merito, se la tecnica moderna è arrivata nel Valdarno, ecco chi ha diretto la battaglia per il progresso: i minatori, la CGIL, i comunisti, i socialisti, il governo. Ma la manodopera occupata si ridurrà a cinquecento unità in tutto. Il che vuol dire occupazione per milleottocento persone. Questo qualcosa fu una «spintarella» al monopolio privato: prestiti, facilitazioni, aiuti governativi. Il capitale si mosse, scoprì che la lignite poteva ancora rappresentare un sostanzioso tornaconto. Fatto estremamente importante, quando nel '55 il monopolio presentò il suo progetto di trasformazione della zona, di scopercchiamento della miniera, di costruzione della centrale termoelettrica, venne chiesto ai sindacati di esprimere il loro parere. I sindacati accettarono, anche se, come diremo subito, la prospettiva non era poi così rosea e idilliaca. Accettarono — e giudicarono un successo la nuova fase che si apriva — perché il piano proposto significava uscire dalla situazione di stasi e precarietà che tradizionalmente caratterizzava l'economia del Valdarno, significava portare la questione del futuro della zona su un piano più elevato.

Sette anni è durata la lotta, una delle più dure del dopoguerra, nei settori minerario e siderurgico. Per due volte i minatori si riunirono in cooperativa, pur di mandare avanti, ad ogni costo, il lavoro. E fecero miracoli, strinsero la cintola, riversarono pezzi di carta al vento, ma la miniera non si sfondò. Ecco di chi è il merito, se la tecnica moderna è arrivata nel Valdarno, ecco chi ha diretto la battaglia per il progresso: i minatori, la CGIL, i comunisti, i socialisti, il governo. Ma la manodopera occupata si ridurrà a cinquecento unità in tutto. Il che vuol dire occupazione per milleottocento persone. Questo qualcosa fu una «spintarella» al monopolio privato: prestiti, facilitazioni, aiuti governativi. Il capitale si mosse, scoprì che la lignite poteva ancora rappresentare un sostanzioso tornaconto. Fatto estremamente importante, quando nel '55 il monopolio presentò il suo progetto di trasformazione della zona, di scopercchiamento della miniera, di costruzione della centrale termoelettrica, venne chiesto ai sindacati di esprimere il loro parere. I sindacati accettarono, anche se, come diremo subito, la prospettiva non era poi così rosea e idilliaca. Accettarono — e giudicarono un successo la nuova fase che si apriva — perché il piano proposto significava uscire dalla situazione di stasi e precarietà che tradizionalmente caratterizzava l'economia del Valdarno, significava portare la questione del futuro della zona su un piano più elevato.

Una nota alternativa

Dunque, si vede qui in concreto il senso della famosa alternativa tra progresso tecnico e progresso sociale. La lotta ha imposto il progresso. Bene. Ma perché il progresso non torni solo a vantaggio del monopolio e dei suoi satelliti, perché il progresso non arrichi solo maggiori profitti all'avvocato Bruno, presidente della «Centrale», e all'on. Vedovato (d.c.), presidente della «Santa Barbara», ma porti lavoro, sviluppo industriale e occupazione in tutto il Valdarno, sarà necessario lottare ancora. Il progresso tecnico da solo, senza la lotta vigile e pressante delle masse, non è ancora l'elemento decisivo. Ma con queste prospettive si battono oggi i lavoratori e i cittadini del Valdarno? E quanto cercheranno di puntualizzare nel prossimo servizio.

LUCA FAVOLINI

La 13ª mensilità ai magistrati

La Commissione Finanze e tesoro della Camera ha approvato l'11 gennaio scorso la legge sulla mensilità dei magistrati. Il disegno di legge col quale a decorrere dal primo gennaio 1957 il personale statale in attività di servizio della magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della giustizia militare, dei magistrati e procuratori dello Stato, è concessa una tredicesima mensilità da corrispondersi alla data del 16 dicembre di ogni anno e pari all'80 per cento dello stipendio spettante a quest'ultima data, escluso ogni assegno accantonato. Il provvedimento attende ora solo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale per entrare in vigore.

LA NOTIZIA DEL GIORNO

Si son fatti rispettare

AGUSTÀ, 19. — A Villegas, piccola frazione del gruppo P. Bigas, in provincia di Siracusa, gli operai hanno vinto dopo un mese di sciopero. Di fronte al prefetto che aveva convocato i dirigenti dell'accordo ha stabilito l'annullamento del licenziamento di un membro della Commissione intere e di un altro membro della Commissione interna. I lavoratori hanno inteso modificare il precedente stato di cose, assolutamente inintollerabile, fatto di aperte violazioni alle libertà e alla dignità dei lavoratori.

Si è così rotto un circolo di illegalità, di violazioni della fabbrica grazie alla larga unità e alla decisione con la quale gli operai dell'Enas hanno vinto il loro sciopero. La nuova industria della zona di Siracusa ha già avuto grandi ripercussioni in tutto il paese. E' in corso una lotta di tipo collettivo per la rottura della situazione di stasi e precarietà che tradizionalmente caratterizzava l'economia del Valdarno, significava portare la questione del futuro della zona su un piano più elevato.

Tuttavia, un altro aspetto tipico delle nostre strutture sociali si è profilo subito dietro la «Betta» e dietro le chiacchiere di Fanfani. I grandi lavori di scopercchiamento e di costruzione hanno assorbito praticamente tutta la manodopera disponibile, ma non hanno fatto affluire anche da altre province e da altre regioni. Ma entro tre o quattro mesi il grosso delle opere sarà compiuto, la

